

Vivere

Questa non sarà un'estate come le altre non perché il sole splenda meno, il mare abbia perso il suo fascino, o i monti e i laghi non abbiano conservato la loro magia. Ma perché l'esperienza del coronavirus che abbiamo vissuto e che ancora è in corso sta condizionando le nostre vite.

Per molti quest'anno non sarà possibile andare in vacanza, avendo già esaurito i propri giorni di ferie durante la chiusura del posto di lavoro; per molti altri, causa la poca disponibilità finanziaria, saranno giorni di riposo passati a casa. Eppure, anche questa situazione così difficile può diventare un'occasione per riflettere e pensare su quanto preziosa sia la nostra vita e quella di coloro che amiamo.

Abbiamo sperimentato come, da un momento all'altro, essa può essere attaccata e spazzata via da un virus subdolo e sconosciuto. Non si tratta solo di prendere consapevolezza della "caducità della vita", ma piuttosto di quanto sia importante vivere intensamente i giorni che ci sono dati. Siamo così ingolfati da tanti impegni e velocizzati dalle mille cose che dobbiamo fare da non accorgerci che, come quando si viaggia su un treno ad alta velocità, corriamo da una parte all'altra senza vedere nulla, senza gustare quanto abbiamo tra le mani e ci circonda.

E, allora, perché non rallentare un po', perché non fermarsi a qualche stazione in più, accendere di tanto in tanto un semaforo rosso, sedersi in compagnia, riposarsi, fare quattro chiacchiere o semplicemente stare insieme, goderci i ritmi del tempo e delle stagioni, il caldo e il fresco, il paesaggio che ci circonda, i volti di quelli che ci amano... assaporare la vita a brevi sorsi!

Allora scopriremo che forse non è importante quanto viviamo, ma con quanta intensità abbiamo vissuto!

